

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871
C.C.P. 19756808



Napoli

Via Bonito, 19
Telef. 242761

NOTIZIARIO SEZIONALE



GROTTA DEL CALIENDO (Avellino)

L'ottima riuscita dell'esplorazione di domenica 17-5-81 è senz'altro dovuta all'ormai provato affiatamento tra il Centro Immersioni Sorrento ed il Gruppo Speleologico.

Da Sorrento sono partiti Lorenzo (istruttore PADI), Filippo (socio del Centro Immersioni Sorrento e socio del CAI di Venezia), Claudio, Renato, Mario, Marino e Nello; per il Gruppo speleo c'erano Marilia, Gabriella, Marina e Francesca.

Il programma dell'uscita era di provare ad oltrepassare il I sifone della grotta con le bombole. D'altra parte, essendoci molti componenti del Gruppo non pratici di speleologia, ci si proponeva di non forzare molto il ritmo dell'uscita e quindi pensavamo di arrivare al II sifone senza tentare di oltrepassarlo.

Il sifone si trova a 510 m dall'ingresso, inizia con un grosso scivolo di argilla lungo 10-15 m; il fondo scende fino ad una profondità massi-

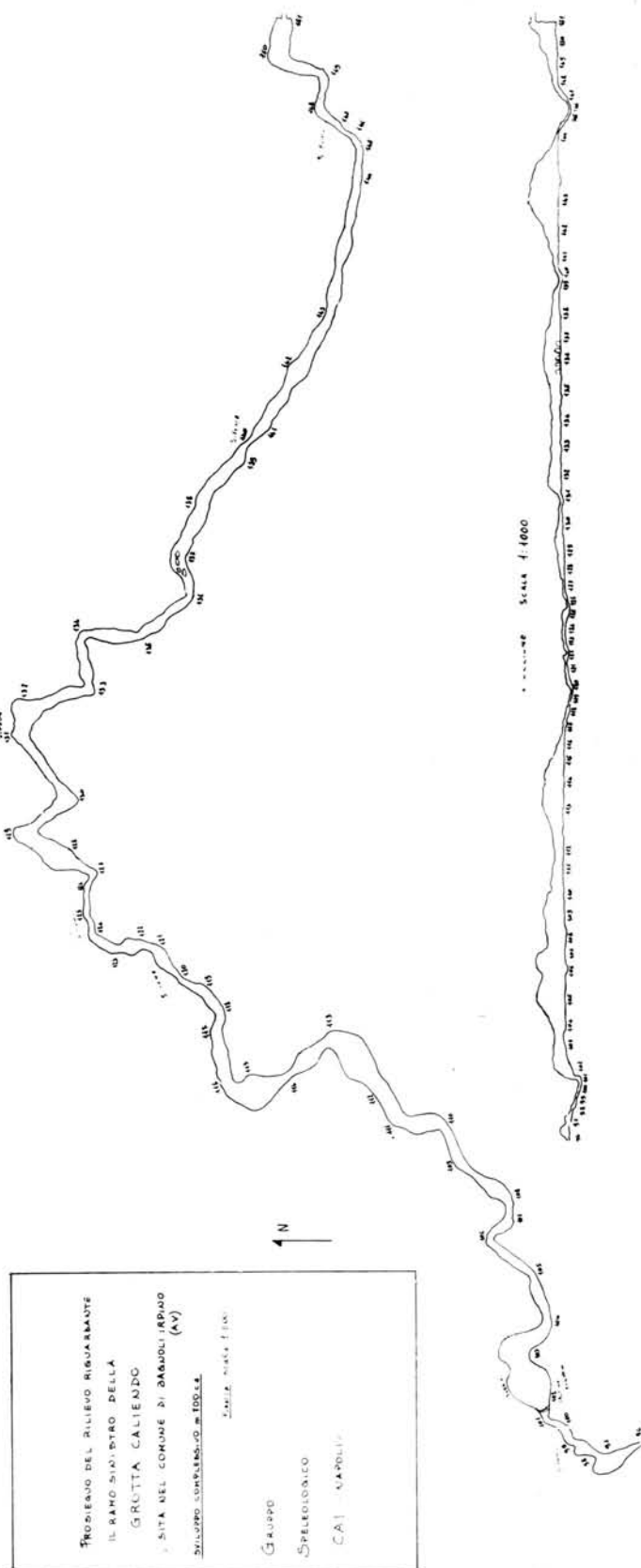
ma di 5 m e si ferma su una zona ghiaiosa. Questa zona più profonda è in corrispondenza di una doppia strettoia, un po' difficile a passare con le bombole sulle spalle. Dopo la strettoia si risale più rapidamente lungo un nuovo scivolo di materiale argilloso.

A differenza della maggior parte della grotta in cui non si osservano grossi depositi di materiali argillosi, il sifone ne è pieno e questa particolare situazione provoca non lievi problemi di visibilità.

Passati in sei, ci siamo spinti fino al secondo punto in cui la grotta sifona.

La descrizione del secondo punto è quasi identica alla precedente, tranne nell'ampiezza della zona più profonda che in questo caso è 2-3 m. Da notare ancora è che non abbiamo trovato risorgenze e che è impossibile svuotare i due sifoni perché troppo profondi.

Giovanni Giannini



Nuovo ramo della grotta Caliendo rilevato nell'ambito delle indagini in corso per conto della Cassa per il Mezzogiorno (Ripartizione Progetti Idrici - Divisione 4).

Il Gruppo al completo ringrazia l'amico bagnolese CHIEFFI Angelo che si è tanto prodigato nella complessa soluzione dell'ulteriore scoperta della grotta.